

Produttività

Crollo della ricchezza dal 2007 ad oggi perso il 40% “Ma i lavoratori sono aumentati”

Milano corre, Roma zoppica. Una sensazione confermata dai numeri del Rapporto “Prospettive di crescita dell’economia di Roma dopo la pandemia” realizzato dalla Banca del Fucino. Tra il 2007 e il 2021 la capitale ha perso quasi il 40% della produttività rispetto al capoluogo lombardo, un dato drammatico che si spiega con il calo

graduale ma costante del valore aggiunto, ovvero della ricchezza prodotta nelle due città.

Nel 2007 Roma superava Milano del 10,2% per valore aggiunto prodotto; quasi 15 anni dopo quel rapporto si è ribaltato e oggi il valore aggiunto della capitale è di 9,5 punti inferiore a quello del capoluogo lombardo.

Nello stesso periodo il numero dei lavoratori si è invertito: nel 2008 Roma occupava l’8% degli addetti in meno rispetto a Milano, mentre oggi gli occupati sono superiori del 22%. La ricchezza è diminuita, ma le persone al lavoro sono aumentate, anche se nella maggior parte dei casi per la nascita di micro-aziende, e questo ha innescato il crollo della produttività.

Da qui la conclusione del rapporto:

«Possiamo dire che la risposta di Roma alla crisi finanziaria prima, e alla crisi dei debiti sovrani poi, si sia concretizzata nella distribuzione di una minore ricchezza fra un numero più ampio di lavoratori e imprese. Differentemente, Milano ha anteposto le dinamiche della produttività a quelle dell’occupazione, preservando la creazione di una maggiore ricchezza». — **d.a.**

22%

Occupati in più
Rispetto a Milano
Roma ha più
lavoratori di
Milano.
“Significa che
distribuisce
meno ricchezza
fra più persone”
Milano fa
l’opposto

